

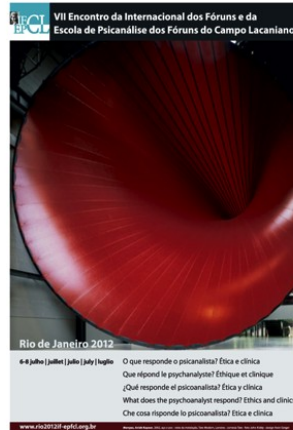
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



VII *Rendez-vous* dell'IF-SPFCL

CHE COSA RESPONDE LO PSICOANALISTA? ETICA E CLINICA

6 - 9 di luglio del 2012.

www.rio2012if-epfcl.org.br | rio2012ifepfcl@gmail.com

Preludio 14:

PRESENTE!

Sol Aparicio

Se si volesse fare un elogio dello psicoanalista, questa “figura nata dall’opera di Freud”¹, si dovrebbe parlare della qualità della sua presenza. Del suo saper esser-ci [être là]. O del suo saper essere l’a – ciò che non è esattamente la stessa cosa, ma che vi è intimamente legato.

L’analista è proprio colui che, al primo appello della domanda, risponde sempre. In una maniera o nell’altra, egli risponde sempre “presente”. È la sua prima risposta, la sua risposta fondamentale, quella che lo fonda come analista, infatti. È lo

¹ L’espressione è di Lacan, in «Sul bambino psicotico», in *La psicoanalisi* n° 1, Astrolabio, Roma 1987, p. 14.

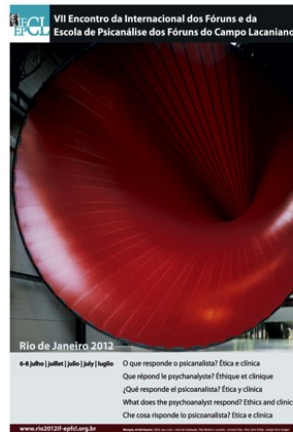
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



“*spondeo* inaugurale dell’analista” di cui ha parlato Gabriel Lombardi.² In questo senso, l’analista è innanzitutto colui che risponde.

Egli risponde all’appello rispondendo non *alla* ma *della* domanda inconscia che questo appello racchiude. Domanda fondamentale, ha potuto dire Lacan; ed egli l’enunciava allora in questi termini: “Io ti domando di rifiutarmi ciò che ti offro, perché non è questo.” Bel nodo il cui senso sfugge alla presa. Domanda da non trascurare, aggiungeva Lacan. Diciamo che l’analista vi risponde con la presenza del desiderio.

Molto presto nel suo insegnamento, Lacan aveva attirato l’attenzione sulla presenza dell’analista, più precisamente sul sentimento della sua presenza, tinto d’angoscia, che l’analizzante può provare in certi momenti della cura.³ Egli mostrava allora che questo sentimento emerge lì dove la parola del soggetto tocca ciò che egli non può dire. Il sentimento della presenza dell’analista marca così il posto di una resistenza che Lacan fa valere non come una resistenza del soggetto, ma come una

² V. G. Lombardi, “Che cos’è rispondere”, in Mensuel n. 69, aprile 2012. [G. Lombardi riporta che «in Aulo Gellio, quando il padre si impegna a dare sua figlia in sposa, egli dice: *spondeo*, e il pretendente risponde con lo stesso termine» - N.d.T].

³ J. Lacan, Il seminario Libro I, *Gli scritti tecnici di Freud* [1953-1954], Einaudi, Torino 1978, capitolo IV.

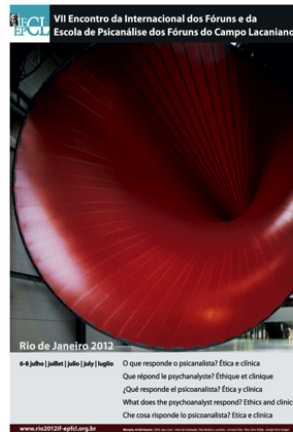
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazionale dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 Julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



resistenza del discorso. Era un'indicazione data concernente il livello in cui l'analista non deve rispondere.

Si può cercare di cogliere, a partire di là, ciò che egli affermerà dieci anni più tardi, in quel nuovo primo seminario che è il *Seminario XI*, ciò il cui senso sembra a prima vista sicuramente enigmatico: «La presenza dell'analista è essa stessa una manifestazione dell'inconscio.»⁴ Ma il contesto è in quel momento altro. O, per meglio dire, più ampio. Perché non si tratta soltanto della cura, si tratta della parte che spetta all'analista sia nell'esistenza dell'inconscio che nel suo rifiuto. È il contesto designato a quella data, nell'Atto di fondazione della Scuola, come «il dovere che spetta alla psicoanalisi nel nostro mondo.»⁵

Dopo aver fatto valere l'inconscio come pulsazione temporale, dopo aver sottolineato che l'inconscio non si apre che per subito richiudersi, dopo aver fatto

4 J. Lacan, Il seminario Libro XI, *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* [1964], Einaudi, Torino 2003, Cap. X, p. 123. Nella prima edizione: «La presenza dell'analista è come tale una manifestazione dell'inconscio» Einaudi, Torino 1979, p. 127.

5 J. Lacan, «...qui ramène la praxis originale qu'il a instituée sous le nom de psychanalyse dans le devoir qui lui revient en notre monde [...]». *Acte de fondation*, in *Autres écrits*, Seuil, Paris 2001, p. 229. Nella trad. It. in *La psicoanalisi* n° 30/31 hanno tradotto: «...che riconduca la prassi originale da lui istituita con il nome di psicoanalisi a quel che al mondo le spetta...», dove si perde il «dovere», perciò traduciamo: «che riconduca la praxis originale che egli ha istituito sotto il nome di psicoanalisi nel dovere che gli spetta nel nostro mondo» [N.d.T.]

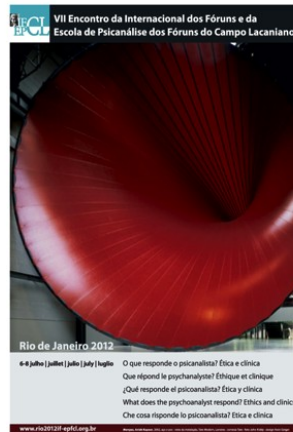
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internacional dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



dell'inconscio l'Euridice due volte perduta dall'Orfeo analista, Lacan dice allora che «la presenza dello psicoanalista è irriducibile, come testimone di questa perdita». A questo titolo essa «deve essere inclusa nel concetto di inconscio.»⁶

È così messo in luce il doppio registro su cui gioca la presenza dell'analista e sul quale si gioca la sua responsabilità: la psicoanalisi *in intensione*, e la psicoanalisi in estensione.

Ancora dieci anni e siamo nel momento in cui, in *Televisione*, Lacan situa l'inconscio, il sapere inconscio senza soggetto, in rapporto ai discorsi. L'inconscio non si attesta che nel discorso dell'isterica, dice⁷. La presenza dell'analista non è esplicitamente designata, ma essa è lì, beninteso, nell'ascolto richiesto. Come essa lo è nel riferimento alla docilità di Freud di fronte all'isterica, forma esemplare della sua presenza. Essa lo è anche in ciò che segue: L'inconscio non ex-siste che al discorso

⁶ Ibidem, pp. 124 e 125.

⁷ J. Lacan, «L'inconscio ne ex-siste [*en ex-siste d'autant plus...*] tanto più in quanto, mentre si attesta chiaramente solo nel discorso dell'isterico, ovunque altrove non ce n'è che un innesto [...]» «Televisione» in *Radiofonia, Televisione*, Einaudi, Torino 1982, p. 76 [N.d.T.]

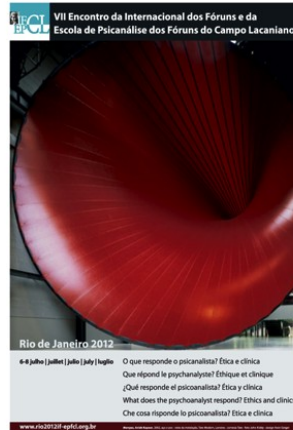
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazionale dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



analitico.⁸ Solo il discorso analitico lo fa ex-sistere, infatti.⁹ E senza dubbio a doppio titolo. Quello di essere in grado di «valutarlo come sapere», per un verso, e, per altro verso, quello di riuscire a cernere ciò che, per essere sapere reale, non può per definizione che ex-sistere al discorso.

Lo si leggerà tra le righe: Invito è qui fatto a rispondere «presente» all'appello di cui i nostri colleghi del Brasile si fanno da alcuni mesi portavoce, quello del VII Rendez-vous dell'IF-EPFCL che si terrà molto presto a Rio!

Parigi, aprile 2012.

Traduzione: Gaetano Tancredi. Contributi: Stefano Ferrara, Paola Malquori.

Rilettura: Diego Mautino.

⁸ Ibidem, p. 75: «lo non fondo questa idea di discorso sull'ex-sistenza dell'inconscio. È piuttosto l'inconscio che io colloco in rapporto al discorso, – esso ex-siste solo a un discorso. [...] *de n'ex-sister qu'à un discours*, in *Autres Ecrits* p. 518]» [N.d.T]

⁹ Ibidem, p. 76: «Parentesi, l'inconscio implica che lo si ascolti? Secondo me, sì. Ma certo non implica, senza il discorso da cui ex-siste [*sans le discours dont il ex-siste*], che lo si valuti come un sapere che non pensa, non calcola, non giudica, [...]» [N.d.T]



Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012
www.rio2012if-epfcl.org.br
e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com